

Mondoweiss

News & Opinion About Palestine, Israel & the United States

28 NOVEMBRE 2023

Questa licenza aperta deve essere revocata DI BASSAM HADDAD E SINAN ANTOON

La licenza aperta di utilizzare l'antisemitismo come arma contro tutti i critici di Israele deve essere revocata.

Viviamo in un mondo in cui le azioni e le politiche di qualsiasi stato sono, e dovrebbero essere, soggette a critiche. Si potrebbe supporre che ciò sia vero ed è prevedibile, in particolare quando uno stato intraprende una guerra che uccide migliaia di civili innocenti e distrugge ospedali, luoghi di culto, panifici e scuole. Chiedere un cessate il fuoco, condannare lo sfollamento di un milione di civili e denunciare le dichiarazioni dei politici di quello stato che chiedono esplicitamente l'annientamento sono tutto ciò che il buon senso richiede. Eppure sembra esserci un'eccezione.

È diventato quasi impossibile criticare Israele e gli atti genocidi del suo esercito senza essere presi di mira verbalmente o in altro modo. Molti sono stati messi a tacere, censurati, derubati, licenziati o revocati dall'invito. L'elenco è molto lungo. Anche se i tentativi di mettere a tacere o diffamare coloro che criticano Israele e le sue politiche non sono una novità e risalgono a decenni fa, il clima attuale ha portato la situazione su un terreno più difficile. I critici si trovano ad affrontare non più misure discorsive ma punitive, sociali e legali. Inoltre, qualsiasi critico di Israele o del sionismo viene facilmente relegato alla categoria degli "antisemiti". Anche i critici ebrei e israeliani vengono messi a tacere.

Dopo l'attacco mortale di Hamas del 7 ottobre, è stata concessa la licenza per utilizzare efficacemente l'antisemitismo come arma contro tutti i critici di Israele. Questa licenza, proprio come il film "The Purge", è diventata una stagione aperta per sradicare varie forme di critiche, attivismo, testi e proteste universalmente riconosciute, legalmente legittimate e indipendenti da parte di organizzazioni per i diritti umani indipendenti che mettono in luce le violazioni dei diritti umani perpetrato dallo Stato di Israele. Ciò avviene semplicemente pronunciando poche parole sotto forma di domande interrogative alle quali qualsiasi risposta inequivoca-

bile equivale a una sorta di tradimento: ad esempio, condanni Hamas?

Nonostante il massacro di oltre 15.000 palestinesi da parte di Israele, quasi la metà dei quali bambini, siamo testimoni di un cinico maccartismo negli Stati Uniti, dai campus universitari alle aule del Congresso e fino alle strade stesse che hanno ospitato numerosi movimenti e marce per i diritti civili. Nessuno, e nessuna sfumatura della storia, *è* al sicuro. Rispondi rapidamente, inequivocabilmente e anche con entusiasmo, altrimenti sarai implicato negli orrori dell'antisemitismo. *Una licenza non è solo un pregiudizio politico: piuttosto, è spesso un permesso gravemente consequenziale di giudicare e giudicare senza prove, e sul posto, in quasi tutti gli spazi pubblici. Coloro che ricevono sanno esattamente cosa significa e cosa si prova.* La recente sparatoria contro tre studenti palestinesi a Burlington, nel Vermont, *è* una manifestazione di questa aperta licenza di impegnarsi nel razzismo anti-palestinese, discorsivamente e fisicamente. La loro decisione di indossare keffiyah e parlare in arabo li ha inquadrati come una minaccia alla sicurezza e un bersaglio per l'assassino, che si *è* dichiarato "non colpevole" della sua accusa.

Questa licenza ha minacciato studenti, giornalisti, insegnanti, attivisti, difensori dei diritti umani e molte personalità dei media. Ogni giorno, in quasi ogni interazione pubblica, si deve fare i conti con la crescente intensità e portata dell'arma dell'antisemitismo, sempre più sostenuta da norme e regolamenti semi-legali intesi selettivamente a soffocare la libertà di parola e a criminalizzare parole ed espressioni (ad esempio, "dalla dal fiume al mare") con cui alcune delle stesse fonti istituzionali giudiziarie (ad esempio, ADL) semplicemente non erano d'accordo per una questione politica, prima di questa "epurazione".

Indubbiamente, l'epurazione e la licenza appassiranno col tempo, ma dovrebbero essere affrontate direttamente con le prove delle sue stesse basi discriminatorie e spesso razziste e registrate per future ritorsioni legali per coloro che sono stati deliberatamente presi di mira, perseguitati o sanzionati da essa. Potrebbe non essere evidente in questo momento, ma la posta in gioco *è* molto alta in un sistema politico che si vanta di essere democratico e in cui la libertà di parola *è* sacra. Più concretamente, i cambiamenti demografici e generazionali a cui stiamo assistendo, non ultimo nei modelli di voto, rivelano un futuro in cui la moralità, l'etica e i costumi dei poteri attuali diventeranno una cosa del passato, prima che essi stessi passino effettivamente. . Il futuro non sarà gentile con questo

precedente e con i suoi autori.

Prendere sul serio l'antisemitismo e l'islamofobia

Per quelli di noi che hanno combattuto attivamente, non solo nello spirito, contro l'antisemitismo e simili discorsi e azioni basati sull'odio, come l'islamofobia e oltre, desideriamo anche combattere la banalizzazione di queste lotte cruciali. Oggi il antisemitismo ad essere particolarmente e insidiosamente utilizzato come arma. L'applicazione opportunistica personale e il dispiegamento pubblico di queste accuse stigmatiche ne diminuiscono il potere abbassando drasticamente il livello di quello che potrebbe passare per antisemitismo. Criticare le politiche di Israele non dovrebbe nemmeno avvicinarsi ad essere sinonimo di qualcosa che sappia di antisemitismo. Lo stesso vale per la critica alle politiche dei paesi a maggioranza musulmana (saremmo senza lavoro se venissero applicati gli stessi standard). L'effetto a medio termine, involontario e altamente problematico, è che questa banalizzazione dell'accusa in realtà alza il livello di ciò che potrebbe essere considerato antisemita, normalizzando così il vero antisemitismo.

Proprio come la proliferazione dell'accusa di "terrorismo" è stata ampiamente utilizzata per colpire la maggior parte dei "nostri nemici" (in contrapposizione agli autori degli attacchi dell'11 settembre), l'applicazione opportunistica dell'antisemitismo produce un'area grigia in un contesto che dovrebbe essere chiaramente in bianco e nero nella stragrande maggioranza dei casi. In entrambi i casi, il potere e l'efficacia di questi termini sono diminuiti dall'opportunismo e, cosa più grave, dall'assoluzione dei veri colpevoli. Pertanto, e in linea con l'analogia con la diffusa proliferazione del termine "terrorismo", il clima generale di accuse persecutorie motivate politicamente ha l'effetto di trascurare e persino assolvere temporaneamente i veri discorsi e le azioni antisemite e antisemite che non si adattano all'immediata politica politica. carica. Inoltre, e parallelamente al dispiegamento del termine "terrorismo/terrorista", gran parte delle stesse accuse di antisemitismo derivano da posizioni islamofobiche riguardo all'essenza dei musulmani (o degli arabi, poiché spesso la distinzione viene trascurata).

Questa licenza aperta deve essere revocata. Per tutte le ragioni sopra esposte, la critica di base delle politiche israeliane – nella quale si impegnano una miriade di studiosi, attivisti, artisti, giornalisti e laici ebrei – dovrebbe essere disaccoppiata dall'accusa automatica di antisemitismo.

A giudicare da ciò a cui stiamo assistendo oggi, comprese le politiche strutturali di occupazione e lo sfollamento continuo delle popolazioni palestinesi ormai da decenni, è inconfutabile che, come qualsiasi altro paese, Israele dovrebbe essere suscettibile di serie critiche poiché viola i diritti umani fondamentali.